

la scuola è di tutti, è per tutti



Foto Ansa

L'appello

È paradossale e inaccettabile che un presidente del Consiglio, chiamato a incarnare e tutelare la cosa pubblica, attacchi frontalmente la scuola pubblica e quindi milioni di persone che in questa credono e alla quale quotidianamente dedicano, in condizioni spesso molto difficili, la loro personale fatica: DIFENDIAMOLA.

trimonio irrinunciabile per il paese. Il Premier si vergogni!
(Senatore Idv)

MIMMO PANTALEO

Il Presidente del Consiglio non ha nessuna credibilità morale ed etica per parlare di educazione e famiglie. Non si può passare dal bunga bunga agli attacchi alla scuola pubblica e alla libertà d'insegnamento. Si vuole trasformare le scuole italiane in luoghi in cui si nega il pensiero critico e libero. È un ulteriore attacco alla democrazia perché la scuola pubblica deve rispondere ai principi della nostra Costituzione e non agli interessi di Berlusconi. Le famiglie chiedono un'educazione all'altezza dei cambiamenti che attraversano le società ma le politiche regressive e i tagli della ministra Gelmini stanno distruggendo la qualità del nostro sistema. Vogliono aprire la strada alla privatizzazione per garantire la possibilità di studiare solo ai figli dei ricchi. È una idea di società inaccettabile. Finora il personale della scuola ha ricevuto solo tagli, licenziamenti di massa di precari, blocco di salari e contratti e mortificazioni della propria professionalità. La verità è che la ministra Gelmini

non ama la scuola pubblica e gli insegnanti ma difende solo gli interessi delle caste. Anche per questo occorre una risposta forte: lo sciopero generale che la Cgil ha indetto deve unire tutti coloro che vogliono difendere il diritto alla libertà, al sapere e al lavoro.

(Segretario generale Flc Cgil)

LUIGI DE MAGISTRIS

L'attacco all'istruzione pubblica è un cadeau di Berlusconi al Vaticano per recuperare il consenso che la pratica del bunga bunga gli ha alienato. La delegittimazione della scuola pubblica è un terreno su cui si gioca la partita autoritaria del governo a cui le coscienze critiche, soprattutto giovanili, fanno paura, come accade in ogni stagione reazionaria.

(Europarlamentare Idv)

MARIANGELA BASTICO

Invece di difendere la scuola pubblica, della quale in qualità di ministro ricopre il ruolo di prima responsabile, Gelmini difende Berlusconi, che ha attaccato in modo pesante e inaccettabile la scuola stessa. Perché si è sempre comportata così, perché condivi-



Piccoletta di Beatrice Alemagna

de con il premier il disegno di impoverimento e di dequalificazione della scuola pubblica a vantaggio di una scuola privata per i ragazzi appartenenti a famiglie agiate, a favore di un "mercato" dell'istruzione, anche sostenuto con risorse pubbliche attraverso i buoni scuola, nel quale le famiglie e gli studenti più forti economicamente e più istruiti possano rafforzare ulteriormente la loro posizione, mentre i più deboli, quelli ai quali le

istituzioni pubbliche dovrebbero garantire maggiore sostegno e risorse (art. 3, c. 2 Costituzione), saranno sempre più indeboliti ed emarginati. Pur prevedendolo, l'atteggiamento di Gelmini è assolutamente ingiustificabile. Dovrebbe dimettersi subito, se solo avesse il minimo rispetto del proprio ruolo e la minima coscienza di ciò che essere ministro della Pubblica Istruzione comporta. (Senatrice Pd)